

SEZIONE FALLIMENTARE

C.P. 1

n. 04/2015) - Viale Europa n. 24 Quarrata (PT)

Decreto di omologazione del 16.06.2016

Giudice Delegato: Dott.ssa Nicoletta Curci

Commissario: Giudiziale Dott. Filippo Agostini

Liquidatore: Dott. Marco Vescovi Verdiani

Incarico

il sottoscritto Arch. Fedi Sergio, libero professionista con studio in Via delle Mura Urbane, 30 - 51100 a Pistoia (PT), iscritto all'Albo degli Architetti di Pistoia al n. 67 di matricola e all'Albo dei Consulenti Tecnici del Giudice al n. 32, [email: sergiofedi@stabfs.it], PEC:

sergiofedi@pec.stabfs.it) è stato incaricato nella procedura in epigrafe dal Liquidatore Dott.

Marco Vescovi Verdiani, a ciò autorizzato con provvedimento del Giudice Delegato Dott.ssa

Nicoletta Curci in data 07.08.2023, per "accertare se la società *_____* affittuaria di

azienda ed esercente la propria attività nell'immobile c.d. *_____* abbia provveduto

all'installazione/realizzazione degli impianti antincendio e alle conseguenti comunicazioni di

legge, compiendo accertamenti presso il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Pistoia e

sopralluoghi al fine di verificare con ispezioni a vista l'effettiva esecuzione dei lavori e quindi di

verificare se ad oggi risultano rispettati i requisiti richiesti dalla legge per l'esercizio dell'attività

ivi espletata sotto il profilo antincendio, abitabilità e sicurezza."

Premessa

Il sottoscritto, a seguito di un precedente incarico, ricevuto in data 07.04.2018 dal Liquidatore Dott. Giulio Tabucchi, aveva svolto indagini per accertare la posizione, sotto il profilo della prevenzioni incendi, dei due esercizi commerciali in Via Scopelliti a Quarrata locati dalla società

_____: uno alla società

e l'altro alla società

azienda successivamente ceduto dalla

_____ I. (ora *_____* E

questo ultimo in forma di contratto di affitto di

I. allo società

), In

particolare allora era stata chiesta una valutazione di massima dei costi per l'esecuzione delle

lavorazioni necessarie alla regolarizzazione dei fabbricati sotto il profilo antincendio, abitabilità e sicurezza.

I risultati di quelle indagini furono resi nella relazione consegnata al Liquidatore e recante la data del 31.05.2018.

Nella relazione si evidenziavano, per i due negozi e le parti condominiali, le criticità riscontrate per la sicurezza antincendi, sotto il profilo formale e sostanziale dando quindi risposta al quesito.

A seguito dei rilievi mossi e delle criticità evidenziate, la società _____, ha regolarizzato la sua posizione, come è stato possibile accertare, in risposta ai quesiti posti, dandone conto nella perizia del 26.01.2023 consegnata al Liquidatore Dott. Vescovi Verdiani il 27.01.2023 e nell'aggiornamento recante la data 08.08.2023, conseguente alla integrazione della pratica di prevenzione incendi n. 19180, inoltrata al Comando dei Vigili del Fuoco di Pistoia da parte di _____ successivamente al deposito della perizia del 26.01.2023.

Si richiamano di seguito, per estratto o sintesi i punti principali della perizia in data 31.05.2018 riferita al negozio allora denominato _____ e le criticità evidenziate.

Dalle ispezioni agli atti giacenti presso l'Archivio del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Pistoia risultava una pratica di prevenzioni incendi n. 21497 intestata a _____ e due attività dichiarate nei documenti allegati alla richiesta di parere di conformità:

attività 69 (Locali adibiti ad esposizione e/o vendita all'ingrosso o al dettaglio, fiere e quartieri fieristici, con superficie lorda superiore a 400 m² comprensiva dei servizi e depositi. Sono escluse le manifestazioni temporanee, di qualsiasi genere, che si effettuano in locali o luoghi aperti al pubblico.) **Categoria C** (oltre 1.500 m²) dell'Allegato I al D.P.R. 01.08.2011 n. 151 . Si segnala che la Categoria C è un' attività con alto livello di complessità, indipendentemente dalla presenza o meno di regola tecnica specifica ed è soggetta a parere preventivo di conformità e successivamente alla presentazione della SCIA a controllo da parte del Comando dei VV.F.

- **attività n. 74** (Impianti per la produzione di calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 116 kW) che, per la potenzialità nominale, dichiarata negli allegati tecnici in atti inferiore a 180 KW, appartiene alla **Categoria A** e in quanto tale non soggetta al preventivo parere di conformità.

Delle due attività, l'unica sottoposta al parere di conformità da parte dei Vigili del Fuoco era quindi la n. 69 Categoria C, che aveva ottenuto in data 06.03.2012 parere favorevole alle condizioni esposte nella nota protocollo 3113 del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.

Dopo l'ottenimento del parere favorevole, il richiedente l. non dette seguito - come previsto dalla norma allora vigente - alla presentazione della richiesta di Certificato di Prevenzioni Incendi (secondo la normativa allora vigente) e alla S.C.I.A., per poter esercitare immediatamente l'attività nelle more dell'ottenimento del C.P.I..

Pur in difetto del C.P.I. e della presentazione della S.C.I.A., in data 24.12.2013 la società l. presentò al S.U.A.P. del Comune di Quarrata domanda unica - a firma del legale rappresentante con la comunicazione relativa al sub ingresso nella attività di media struttura di vendita di prodotti non alimentari di cui alla autorizzazione n. 11.05.2012 prot. 19243, intestata a l. dante causa della l. nel contratto di affitto di azienda del 20.12.2013.

L'attività veniva pertanto svolta in violazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi ed inoltre l'esercizio commerciale risultava privo di attestazione di agibilità, che non poteva essere rilasciata per la disposizione del R.E. del Comune di Quarrata (art. 151) allora vigente per la quale..." *costituisce documentazione obbligatoria da allegare alla certificazione di agibilità il certificato di prevenzione incendi ... o documentazione equipollente, nei casi previsti dalla legge*".

Oltre le violazioni della disciplina dei procedimenti, nella perizia del 31.05.2018 furono inoltre evidenziati i principali interventi di adeguamento necessari per il superamento delle criticità riscontrate.

Sulla scorta dei documenti inviati via e.mail in data 01.08.2023 dal Liquidatore, la S.r.l. risulta aver dato seguito, tramite portale STAR, benché tardivamente, alla presentazione della S.C.I.A..

Per rispondere al quesito ho provveduto a fare accessi agli atti dell'Ufficio Prevenzione Incendi del Comando dei Vigili del Fuoco di Pistoia e successivamente a compiere sopralluoghi al negozio di Quarrata, denominato ora in gestione alla società.

Accesso agli atti presso il Comando dei Vigili del Fuoco di Pistoia

In data 30.08.2023 ho provveduto al primo accesso agli atti dell'Ufficio Prevenzioni Incendi e al fascicolo cartaceo della pratica **21497** ora intestata a ' p.iva on sede in Via , richiedendo inoltre copia della S.C.I.A. trasmessa in via telematica, tramite il portale STAR, dalla stessa €

Dagli atti risulta che in data 04.07.2023 il SUAP del Comune di Quarrata aveva trasmesso (prot. partenza 32698/2023) al Comando dei Vigili del Fuoco di Pistoia la richiesta/dichiarazione di volturazione della pratica SUAP 411/2023 e VV.F. n. 21497 a nome di i.; questa richiesta/dichiarazione fu acquisita al protocollo di detto Comando al n. 7217.05-07-2023 h.12.13.

Sul Portale di Accettazione delle Istanze Telematiche (STAR) la S.C.I.A. ha avuto il seguente identificativo "PRATICA: 06960390489-30062023-1627 " ed il giorno 30.06.2023 è stata accettata ed inviata al SUAP del Comune di Quarrata che l'ha ricevuta in pari data e trasmessa quindi al Comando Vigili del Fuoco di Pistoia in data 05.07.2023 con protocollo di partenza n. 33039/2023.

La documentazione trasmessa (S.C.I.A. e suoi allegati) è stata acquisita al protocollo in arrivo del Comando Vigili del Fuoco di Pistoia con identificativo " dipvvf.COM-PT. REGISTRO UFFICIALE.I.0007275.06-07-2023. h .14:34" ed è stata consegnata al CTU in copia digitale su supporto pen drive usb; la documentazione consiste dei seguenti file (corrispondenti ai documenti allegati a questa relazione con estensione .pdf dopo l'estrazione a mia cura dai corrispondenti firmati digitalmente) tutti riferiti alla **pratica prevenzione incendi n.21497** ed alla **attività 69/3/C** dell'Allegato I al D.P.R. 01.08.2011 n. 151 ed all'immobile al Catasto Fabbricati di Quarrata in Foglio 24 particella 161 sub.14, posto in Via Scopelliti, 46 a Quarrata:

PIN_2_2_2023_CERT_REI_lastre_gesso.pdf.p7m

impianto_elettrico_02.pdf.p7m

06960390489-30062023-1627.SUAP.pdf.p7m

[35ec6cf366a5502aad281cc0e8bda1b11bcaffa85c475190a13295444e261cbe]

PIN_2_2023_SCIA_FV.pdf.p7m

06960390489-30062023-1627.MDA.47.10.OR.XML

dico_lampade_emergenza.pdf.p7m

tavola_3.dwf.p7m

certif_controllo_funzionam_impianto_fumi.pdf.p7

docum_richiedente.pdf.p7m

06960390489-30062023-1627.suap.xml

[149379613a6c8875e86a81d7fb24eebea0fd75336432d38aefabbfe7c2365cc6]

tavola_1.dwf.p7m

diritti_vigili_fuoco.pdf.p7m

pareti_rivestimento.pdf.p7m

tavola_5.dwf.p7m

relazione_tecnica.pdf.p7m

tavola_3.pdf.p7m

impianto_elettrico_01.pdf.p7m

certificati_estintori.pdf.p7m

progetto_impianto_elettrico_parte_2.pdf.p7m

tavola_4.dwf.p7m

PIN_2.1-2018Asseverazione.pdf.p7m

06960390489-30062023-1627.MDA.47.10.OR.pdf.p7m

06960390489-30062023-1627.MDA.VVF_2.pdf.p7m

dico_impianto_sonoro_rilevazione_fumi.pdf.p7m

tavola_5.pdf.p7m

autocertificazione_ pdf.p7m

tavola_4.pdf.p7m

controsoffitto_ei_60.pdf.p7m

impianto_rilevazioni_01.pdf.p7m

tavola_2.pdf.p7m

progetto_impianto_elettrico_parte_1.pdf.p7m

06960390489-30062023-1627.MDA.VVF_2.XML

tavola_2.dwf.p7m

diritti_suap_e_vigili_fuoco.pdf.p7m

scheda_tecnica_cuscino_plafoniere.pdf.p7m

ed inoltre il file: dipvvf.COM-PT.REGISTRO UFFICIALE 0007275.06-07-2023.pdf [n. d. ctu: protocollo di arrivo al Comando dei VVF di Pistoia da Comune di Quarrata Servizio Attività Produttive, Agricoltura e Turismo – S.U.A.P.]

Vengono allegati alla presente i contenuti dei file, che fra quelli depositati e sopraelencati, si ritengono utili alla miglior comprensione delle risposte al quesito posto.

La risposta al quesito si è basata sulla documentazione acquisita al protocollo del Comando dei Vigili del Fuoco di Pistoia e su i controlli sul campo.

L'attività n. 74 Categoria A, descritta nel progetto sottoposto a parere di conformità, risulta dismessa e la fornitura gas metano non più attiva con chiusura piombata a monte del gruppo di misura, posto in apposito vano privo di sportello, sulla recinzione esterna in fregio alla Via Scopelliti., come accertato in sede di sopralluogo. L'attività 74/A non è pertanto dichiarata nella S.C.I.A. depositata.

Il tecnico asseveratore è l'Ing. _____ iscritto all'Ordine degli Ingegneri di Pistoia al n. 713 ed all'Albo del Ministero dell'Interno con il codice personale PT00713I00229.

Con la sottoscrizione del file PIN_2.1-2018Asseverazione.pdf.p7m l'Ing. _____ con riferimento alla attività n. 69.3.C svolta da _____ nei locali adibiti a esposizione e vendita in Via Scopelliti 46 a Quarrata (PT), visto il progetto approvato dal Comando dei Vigili del Fuoco in data 06.03.2012 prot. n. 3113 e la documentazione tecnica allegata, assevera la conformità della attività sopraelencata ai requisiti di prevenzione incendi e di sicurezza antincendio.

La attività 69/3/C dell'Allegato I al D.P.R. 01.08.2011 n. 151 oltre al parere di conformità sul progetto (nella fattispecie fu espresso parere favorevole a condizioni con prot. 3113 del 06.03.2012) è soggetta anche a controllo di verifica delle condizioni di sicurezza antincendio, da effettuarsi successivamente alla presentazione della S.C.I.A. da parte del Comando nel termine di sessanta giorni dalla acquisizione della Segnalazione Certificata, come disciplinato dal D.P.R. 01 agosto 2011, n. 151 (*Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, a norma dell'articolo 49, comma 4-quater, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio*

2010, n. 122 in G.U. 22 settembre 2011, n. 221)¹. Tale controllo è normalmente incentrato sulla verifica delle varie certificazioni/dichiarazioni previste dalla normativa e quindi su un controllo sul campo che si chiude con apposito verbale; in esito al positivo controllo, il Comando rilascia entro 15 giorni il C.P.I., che non ha più validità temporale e che assume la valenza di "attestato del rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa di prevenzione incendi e della sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio".²

Al momento del primo accesso agli atti non risultava effettuato il controllo presso la sede dell'attività da parte dei Vigili del Fuoco e quindi alcuna verbalizzazione, ma in quella data non erano ancora decorsi i sessanta giorni per il controllo di verifica; ho pertanto provveduto in data 04.10.2023 ad effettuare un secondo accesso agli atti per verificare se i controlli e il sopralluogo fossero stati effettuati o in corso. Anche con il secondo accesso si è potuto verificare che non risultava effettuato alcun controllo e che nessuna integrazione alla Segnalazione 0007275.06-07-2023 era stata presentata da parte del responsabile dell'attività e del tecnico asseveratore.

In mancanza del prescritto controllo da parte dei Vigili del Fuoco – sui contenuti documentali della S.C.I.A. e sul campo- per dare risposta al quesito ho provveduto a effettuare:

- verifica della documentazione allegata alla S.C.I.A. rivolta in particolare agli aspetti di maggior rilevanza ai fini della prevenzione incendi, evidenziando le eventuali non conformità alla norma e le mancanze riscontrate nella documentazione allegata alla SCIA;
- il controllo sul campo per la verifica di corrispondenza fra le dichiarazioni e certificazioni allegate alla SCIA e lo stato di fatto.

¹ 3. Per le attività di cui all'Allegato I categoria C, il Comando, entro sessanta giorni dal ricevimento dell'istanza di cui al comma 1, effettua controlli, attraverso visite tecniche, volti ad accertare il rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa di prevenzione degli incendi, nonché la sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio. Entro lo stesso termine, in caso di accertata carenza dei requisiti e dei presupposti per l'esercizio delle attività previsti dalla normativa di prevenzione incendi, il Comando adotta motivati provvedimenti di divieto di prosecuzione dell'attività e di rimozione degli eventuali effetti dannosi dalla stessa prodotti, ad eccezione che, ove sia possibile, l'interessato provveda a conformare alla normativa antincendio e ai criteri tecnici di prevenzione incendi detta attività entro un termine di quarantacinque giorni. Entro quindici giorni dalla data di effettuazione delle visite tecniche effettuate sulle attività di cui al presente comma, in caso di esito positivo, il Comando rilascia il certificato di prevenzione incendi.

² Vedasi art. 16 del d.lgs. 139/2006 come modificato dal D.P.R. 151/2011 e Primi indirizzi applicativi emanati dal Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco con lettera – circolare prot. 13061 del 06.10.2011

Verifica della S.C.I.A. e della documentazione allegata con riferimento al quadro normativo, alle lettere circolari del Ministero dell'Interno, alle linee guida del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco e alle condizioni poste nel parere di conformità favorevole

I paragrafi di questo capitolo, fanno riferimento ai documenti o modelli allegati alla S.C.I.A., richiamati con il nome del file allegato alla Segnalazione, o ai punti del progetto (Relazione tecnica e /o tavole allegate) sottoposto a parere di conformità ed approvato a condizioni con prot. 3113 del 06.03.2012, ne descrivono i contenuti e gli aspetti più rilevanti ai fini delle risposte al quesito con alcune osservazioni del CTU utili per le conclusioni e la risposta al quesito.

PIN_2.1-2018Asseverazione.pdf.p7m (pagg. 21-22-23 dell'allegato A))

Il documento è redatto dall'Ing. di Quarrata il quale - richiamato il progetto approvato dal Comando e, visti: le normative tecniche di prevenzione incendi, valutate ai fini della stessa asseverazione; l'esito dei sopralluoghi e delle verifiche effettuate, ai fini della asseverazione; le certificazioni e le dichiarazioni, così come sintetizzate nella distinta allegata - assevera la conformità della attività ai requisiti di prevenzione incendi e di sicurezza antincendio.

Inoltre dichiara allegate:

- la relazione tecnica e n° 5 tavole grafiche
- le certificazioni di elementi strutturali portanti e/o separanti classificati ai fini della resistenza al fuoco, con esclusione delle porte e degli altri elementi di chiusura, senza però specificarne il numero.

Per quanto riguarda le "dichiarazioni/certificazioni relative agli impianti rilevanti ai fini della sicurezza antincendio" che dovrebbero essere presenti, così distinte e distintamente elencate con riferimento al numero di modelli allegati:

- dichiarazioni di conformità/rispondenza redatte sul modello di cui al dm 37/08 e s.m.i. (DC);
- dichiarazioni di corretta installazione e funzionamento redatte sul modello mod. dich. imp. (DI);
- certificazioni di rispondenza e funzionalità redatte sul modello mod. cert. imp (CI).

Il tecnico asseveratore dichiara solo un generico "VEDI ALLEGATI" contravvenendo alla elencazione richiesta e separata per tipologia di dichiarazione.

Osservazioni

La asseverazione non è completa e non resa in conformità al quadro normativo, alle circolari e alle linee guida del Ministero dell'Interno ed alle indicazioni per la compilazione presenti nel modello stesso.

Caratteristiche costruttive: con riferimento al progetto approvato

Il progetto approvato, come descritto a pag. 5/5 della Relazione di progetto (punto A.2.3.1. "caratteristiche costruttive" e nella Tavola 2 allegata) e con riferimento al punto 3.1 dell'Allegato al D.M. 27.07.2010, prescrive una resistenza minima al fuoco REI 60.

In considerazione che la parte meno recente del fabbricato – che nella configurazione attuale è il risultato della aggregazione di più corpi di fabbrica edificati in diverse epoche- non ha strutture con la resistenza al fuoco richiesta, il progetto approvato prevede che queste "saranno adeguate a caratteristiche REI 60 minime, con elementi di cartongesso certificati. Gli orizzontamenti saranno protetti da controsoffitto almeno REI 60, posti ad altezza di 4 metri, sia nella parte magazzino che nella parte vendita. Tutti i materiali installati e la loro posa in opera avverrà secondo l'art. 3.2 dell'allegato al D.M. 27.07.2010."

PIN_2_2_2023_CERT_REI_lastre_gesso.pdf.p7m (pagg. 24-25 dell'Allegato A)

Con la compilazione di questo modello il tecnico deve certificare la resistenza al fuoco dei prodotti/elementi costruttivi (principali e secondari) e/o separanti riscontrati in opera con riferimento alla tabella contenuta nel modello stesso ed alla elencazione di tutta la documentazione resasi necessaria per la valutazione certificata.

L'ing. I i certifica ai fini della resistenza al fuoco l'elemento "RIVESTIMENTO PROTETTIVO PILASTRI " dichiarando l'impiego di " LASTRE IN CARTONGESSO" distintamente in due diverse tipologie: una con resistenza EI 60 e l'altra EI 180.

Non si specifica quali sono i pilastri in questione né le modalità di posa e le dimensioni significative.

Facendo esplicito riferimenti a “pilastri” potrebbero essere elementi strutturali portanti e non separanti; se così fosse la resistenza da certificare –specificando la tipologia e i dettagli costruttivi – dovrà essere R60 e R180 ovvero REI 60 o REI 180.

Come specificato nel modello PIN2-2-2023 CERT REI:

“1. La certificazione deve essere predisposta per gruppi di elementi riconducibili ad un elemento tipo. L’individuazione degli elementi tipo deve tenere conto delle effettive differenze funzionali degli elementi costruttivi che rappresentano (elementi portanti, separanti, portanti e separanti), di quelle tipologiche (travi, pilastri, solai, muri, ecc.), di quelle costruttive (elementi di acciaio, di calcestruzzo, di laterizio, di legno, ecc.), della metodologia di valutazione adottata (sperimentale, analitica, tabellare) e della classe di resistenza al fuoco richiesta.

2. La descrizione dell’elemento tipo deve almeno riportare le dimensioni significative, i materiali componenti, lo schema statico (se elemento strutturale) e i sistemi protettivi se presenti.

3. Relazioni di calcolo integrali, rapporti di classificazione relativi a prove di laboratorio condotte in conformità al DM 16.02.2007, ovvero rapporti di prova relativi a prove condotte in conformità alla circolare n. 91 del 14.09.1961, eventuali estratti dei fascicoli tecnici resi disponibili dai produttori in conformità all’allegato B del DM 16.02.2007 punto B.8” e quanto altro richiamato nel modello della certificazione.

Tali allegati, consegnati al titolare dell’attività, fanno parte del fascicolo da rendere disponibile presso l’indirizzo indicato nella Segnalazione Certificata di Inizio Attività.

La certificazione deve quindi fare esplicito riferimento agli elaborati di progetto redatti dall’Ing. R. ed approvato con prot. 3113 del 06.03.2012 o ai grafici allegati dall’Ing. li, che a quelli devono uniformarsi, evidenziando con opportuni richiami grafici a quali elementi sia riferita la certificazione e se si riferisca a elementi portanti o separanti. Si segnala che per facilità di lettura la relazione e i nuovi allegati grafici dovrebbero evidenziare le eventuali difformità o varianti proposte rispetto alle soluzioni progettuali per le quali è stato rilasciato parere favorevole.

Analoghe prescrizioni sono contenute nel parere di conformità favorevole rilasciato a condizioni alle pagine 3 e 4 - per quanto riferite ora alla resistenza ora alla reazione al fuoco- e specificatamente: punto 1.D e punto 3.

Riassumendo la certificazione deve contenere:

il collegamento fra certificazione ed elementi certificati e le specifiche descrizioni richieste nello stesso modello

- la dichiarazione di rispondenza (modello pin 2.3-2018-dic.prod o ss.mm.ii.: “dichiarazione inerente i prodotti impiegati ai fini della reazione e della resistenza al fuoco e i dispositivi di apertura delle porte”) corredata di tutte le certificazioni dei materiali impiegati e di corretta posa in opera – che dovrà essere resa disponibile in fase di controllo se non allegata alla dichiarazione di rispondenza con la quale si attesta inoltre che il prodotto impiegato corrisponde a quello di cui si dà certificazione.

L’unica certificazione allegata è invece quella contenuta nel file “4242365 –pareti rivestimento.pdf” (pagg. 144-149 dell’Allegato AA) che è redatta in lingua francese.

I certificati devono essere redatti dal produttore nella lingua ufficiale del paese nel quale il prodotto è commercializzato e quindi nella fattispecie in italiano e almeno contenere inoltre le seguenti indicazioni:

modalità di applicazione del materiale, la corrispondenza del prodotto alle normative italiane vigenti o alla norma europea con indicazione del recepimento nella norma italiana.

Inoltre dal controllo condotto sul campo è emerso che i pilastri, che secondo la SCIA dovrebbero essere protetti con rivestimento in cartongesso, sono risultati verniciati –si presume con vernici intumescenti ed idonee alla protezione antincendio.

A seguito di una mia richiesta di chiarimenti rivolta all’Ing. _____, lo stesso mi ha inviato –via e.mail- copia di un estratto da un catalogo del produttore delle vernici

intumescenti; la documentazione inviata, nella forma in cui è resa è priva di validità: dovranno infatti essere fornite le certificazioni del produttore, la dichiarazione di corretta posa in opera e la asseverazione del tecnico che attesta la resistenza al fuoco richiesta in conformità con il progetto e la norma ed ovviamente essere allegata alla SCIA

Osservazioni:

la certificazione è incompleta: dovrà essere compilata con le indicazioni previste nel modello

PIN specifico e nelle prescrizioni dettate in sede di parere di conformità a condizioni, come

sopra sinteticamente richiamate ed il tecnico dovrà asseverare quale sia la protezione

impiegata e la conformità della resistenza al fuoco della struttura a quella richiesta, rendendo disponibile per i controlli eventuali ulteriori documentazioni progettuali e di calcolo.

Controsoffitto ed ulteriori elementi di protezione del controsoffitto:

424242-controsoffitto_ei_60.pdf . (pag. 164 Allegato A))

424248 - scheda_tecnica_cuscino_plafoniere.pdf (pag. 163 Allegato A))

Risulta allegato alla SCIA il documento contraddistinto dal nome del file: 424242-
controsoffitto_ei_60.pdf . (pag. 164 Allegato A))

Si presume che questo documento debba illustrare le caratteristiche del controsoffitto corrispondente a quello richiesto e messo in opera, per garantire le prestazioni REI 60 della struttura di copertura, alla quota 4 metri sia nella zona vendita che nella zona magazzino, come richiesto nel progetto per il quale è stato espresso parere favorevole a condizioni.

Per dimostrare la conformità del controsoffitto realizzato alle prestazioni richieste è necessaria:

- la fornitura dei certificati dei materiali impiegati dai quali possa evincersi la idoneità del materiale all'impiego specifico e le modalità costruttive e di messa in opera previste dal costruttore per l'ottenimento delle prestazioni di isolamento al fuoco richiesto.

Osservazione: Il documento depositato è invece una semplice fotocopia estratta da un catalogo di non dichiarata provenienza.

- la dichiarazione di corretta posa in opera dell'installatore che richiama i prodotti impiegati e certificati

Osservazione: la SCIA è priva dichiarazione di corretta posa in opera dell'installatore e conseguente asseverazione del tecnico

Nel controsoffitto sono inserite una serie di plafoniere complanari agli altri elementi modulari di cui è composto. Le plafoniere per la loro costituzione rappresentano quindi una sconnessione nella barriera di protezione al fuoco che il controsoffitto dovrebbe garantire. Per sopperire a questa discontinuità nell'isolamento al fuoco, sono spesso impiegati elementi flessibili che si sovrappongono alla plafoniera, sul piano estradossale, ed hanno caratteristiche di resistenza ed isolamento al fuoco almeno pari a quella del controsoffitto e comunque certificati per questo impiego.

progetto_impianto_elettrico_parte_1.pdf.p7m e
progetto_impianto_elettrico_parte_2.pdf.p7m (pagg. 72/143 Allegato A))
impianto_elettrico_01.pdf.p7m / impianto_elettrico_02.pdf.p7m (pagg. 165-302 Allegato A))
Il "progetto_impianto_elettrico_parte_1.pdf.p7m" e
"progetto_impianto_elettrico_parte_2.pdf.p7m" contengono il progetto redatto dal P.I.
..... o, riferito all'immobile di proprietà e negozio di '
documenti grafici e descrittivi non contengono la firma del progettista.

I file "impianto_elettrico_01.pdf.p7m" e "impianto_elettrico_02.pdf.p7m" contengono le
dichiarazioni di conformità dell'impianto realizzato che fanno riferimento al progetto del P.I.
..... i che viene allegato in calce alla dichiarazione.

Il file "impianto_elettrico_02.pdf.p7m" contiene la relazione tecnica circa la "Protezione contro
i fulmini Valutazione del rischio scelta delle misure di protezione" ma questa relazione non è
firmata dal progettista P.

Conclusioni:

*non si comprende perché sia allegato il progetto impianto elettrico del se
l'impianto è stato realizzato secondo il progetto del , come risulta dalla
dichiarazione di conformità dell'esecutore: dovrà essere fornito un opportuno chiarimento su
questo punto, rendendo poi conseguente dichiarazione che dovrà costituire integrazione alla
SCIA depositata.*

*A meno della firma del progettista sulla protezione contro i fulmini, i documenti riferiti
all'impianto elettrico sono accettabili sotto il profilo formale; dovrà quindi essere depositata la
relazione circa la protezione contro i fulmini, firmata da ovvero fatta propria,
con opportuna Dichiarazione da parte dell' i o di altro tecnico abilitato.*

**Punto 4.III del modello PIN 2.1_2018 ASSEVERAZIONE: "deposito, trasporto, distribuzione e
utilizzo, comprese le opere di evacuazione dei prodotti della combustione e di
ventilazione ed aerazione dei locali, di GAS, ANCHE IN FORMA LIQUIDA, COMBUSTIBILI O
INFIAMMABILI O COMBURENTI".**

Nella progetto approvato al punto A.2.6.2 "Impianti di produzione e calore" della Relazione
alla pagina numerata 7/5 e nella Tav. 4 è dichiarato un impianto di produzione calore (Attività

L'elemento che si dichiara impiegato a questo fine –che viene chiamato cuscino- è documentato nel file "424248 - scheda_tecnica_cuscino_plafoniere.pdf" ed è una semplice fotocopia tratta da un catalogo.

Anche per questa applicazione è necessaria:

- la fornitura dei certificati del prodotto impiegato comprovante la idoneità all'impiego e le modalità di messa in opera previste dal costruttore per l'ottenimento delle prestazioni di isolamento al fuoco richiesto
- la dichiarazione di corretta posa in opera dell'installatore che richiama il prodotto impiegato e certificato.

Osservazioni:

mancano i certificati dei materiali e sistemi impiegati e la dichiarazione di conformità dell'installatore del controsoffitto di protezione alle strutture di copertura e quelli degli elementi accessori usati per garantire la continuità dell'elemento isolante il fuoco e la relativa asseverazione.

Sulla effettiva corrispondenza di quanto allegato alla SCIA ai materiali impiegati, si rimanda al capitolo 3.

certificati_estintori.pdf.p7m (pagg. 150/162 Allegato A))

il documento contiene la dichiarazione di corretta posa in opera di n° 19 estintori di cui 18 a polvere da 6Kg e 1 CO2 da kg 5 (ufficio) e documenti relativi alle autorizzazioni e rinnovi autorizzazioni ministeriali di detti estintori rilasciate dalla ditta

rilasciato nel 2012 con allegato con rapporto di manutenzione in data 10.05.2011 (da questo risulta che per l'estintore CO2 zona uffici il collaudo scade nel 2022 mentre per gli altri nel 2024. La visita di controllo successiva a quella del rilascio del rapporto di manutenzione allegato viene indicata per novembre 2012) rilasciato a .I. in Via Scopelliti s.n.c.

E' allegato inoltre uno schema grafico –poco leggibile- con il posizionamento degli estintori.

Osservazione:

Il documento e il suo allegato sono quanto meno vecchi e presumibilmente riferiti a forniture non più in essere: sarebbe necessaria la loro sostituzione.

74 categoria A secondo DPR 151/2011) con caldaia alimentata a gas metano di potenzialità superiore a 116KV.

Nella relazione del tecnico asseveratore questo impianto non è dichiarato e quindi si presume - che sia stato dismesso e non esistente l'attività 74; nel qual caso si ritiene opportuno che l'asseveratore ne dia evidenza nella sua relazione e con dichiarazione allegata.

Per questa e altre varianti introdotte, ricadenti fra le modifiche di cui art.4, comma 6, del DPR 01/08/2011 n.151, che non comportino aggravio delle preesistenti condizioni di sicurezza si ritiene debba essere presentata la "Dichiarazione di non aggravio del rischio incendio".

Punto 4.V del modello PIN 2.1_2018 ASSEVERAZIONE "Impianto di condizionamento"

Come previsto al Punto 4.V del modello PIN 2.1_2018 ASSEVERAZIONE devono essere fornite dichiarazioni e certificazioni riguardo "RISCALDAMENTO, CLIMATIZZAZIONE, CONDIZIONAMENTO E REFRIGERAZIONE, comprese le opere di evacuazione dei prodotti della combustione, e di VENTILAZIONE ED AERAZIONE DEI LOCALI".

Il locale in cui si svolge l'attività, come risulta a pag. 6 della relazione dell'Ing. è dotato di "impianto di refrigerazione e riscaldamento costituito da un gruppo con potenza frigorifera di 147 kW collegato a ventilconvettori all'interno del solo locale di vendita".

Come richiamato al capitolo 3, l'impianto centralizzato per il condizionamento centralizzato è stato dismesso e sostituito con una serie di unità tipo split system a pompa di calore ad espansione diretta.

Anche per questo tipo di impianto e il luogo in cui si trova è obbligatorio il progetto a firma di tecnico abilitato e deve essere fornita la dichiarazione di conformità da parte dell'installatore.

Nel caso il progetto e la Dichiarazione di conformità non fosse disponibile, il professionista che assevera o altri può dichiarare la conformità dell'impianto (mod. PIN 2.5 -2018- CERT.IMP o ss.mm.ii.).

Osservazione:

la S.C.I.A. è priva delle documentazioni sopra descritte che devono a questa essere allegate e/o rese disponibili presso l'attività per i necessari controlli.

Nel caso di sostituzione dell' impianto dichiarato nel progetto approvato con varie unità split system a pompa di calore, dovrà essere fornito il progetto del nuovo impianto ed effettuata

opportuna dichiarazione di non aggravio delle condizioni di rischio, unitamente alle prescritte dichiarazioni di conformità dell'impianto.

Punto 4.VI del modello PIN 2.1_2018 ASSEVERAZIONE "estinzione o controllo"

Impianto idrico antincendio.

L'impianto idrico antincendio viene descritto nella relazione dell'ing.

preesistente ed "implementato con installazione di nuovo gruppo pompe formato da pompa primaria, secondaria e Jolly ed è ubicato in prossimità del confine nord-ovest del lotto".

Nel progetto approvato dal Comando dei Vigili del Fuoco l'impianto era dato per esistente e di tipo condominiale, condiviso con la attività del negozio. La quell'impianto è stato dismesso con il distacco da parte di e il negozio ' -per

quanto desumibile dalla documentazione e dalle dichiarazioni dell'ing. ha

provveduto a realizzare il proprio con il recupero, dal preesistente, della cisterna di accumulo idrico e parte della linea di distribuzione, ma con la realizzazione di un nuovo impianto di pressurizzazione con relativo locale tecnico ed impianto elettrico e fornitura dedicata.

Fra i documenti della S.C.I.A. manca il progetto del nuovo impianto (è descritta graficamente solo la posizione degli idranti e dei gruppi UNI 70 per autobotte insieme a quella approssimativa dell'impianto di pressurizzazione e delle cisterne e non è disponibile presso l'attività.

La S.C.I.A. è inoltre priva di ogni certificazione e dichiarazione di conformità dell'impianto idraulico ed elettrico (vedasi sul punto quanto riportato al paragrafo tavola 2.pdf.p7m a pag. 19)

Osservazioni

Deve essere prodotto e reso disponibile per i controlli il progetto dell'impianto idraulico ed elettrico, incluso il locale centrale di pressurizzazione; devono essere allegate alla S.C.I.A. le certificazioni dei vari componenti dell'impianto idraulico ed elettrico con le relative dichiarazioni di conformità rese dai vari installatori e degli eventuali costruttori delle componenti preassemblate se impiegate con la relativa asseverazione.

Punto 4.VII del modello PIN 2.1_2018 ASSEVERAZIONE "controllo fumo e calore EFC"

Per il controllo dei fumi, il progetto approvato dal Comando prevede il ricorso a un sistema di evacuazione naturale come descritto, con riferimento all'impianto normativo, sia nella

Relazione alla pagina numerata 10/5 punto a.2.7.5 che nella Tavola Tav V3 / 4, prevedendo l'apertura automatica asservita all'impianto di rivelazione incendio nella zona vendita e manuale in ufficio e magazzino. Per la zona vendita è inoltre previsto anche il comando manuale da remoto che sia asservito a impianto che garantisca autonomo funzionamento: quindi alimentato da linea preferenziale o da UPS, azionamento pneumatico o dispositivi simili e comunque secondo le previsioni del progetto.

Nella tavola V 3 / 4 viene dettagliatamente descritta la soluzione con riferimento alla geometria degli infissi rappresentati in sezione e prospetto ed al modello di riferimento (Caoduro ENFC smoke out verticale).

Il modello di riferimento non è vincolante, ma indicativo delle caratteristiche prestazionali e di certificazioni che devono essere possedute.

Osservazioni:

Negli elaborati allegati alla S.C.I.A. non sono presenti e non resi disponibili:

il progetto dell'impianto (nel progetto dell'impianto elettrico il progettista elettrico, e nella sua relazione evidenzia che il progetto dell'impianto EFC non è di sua competenza e che si limita a fornire i/il segnali/e di comando)

le certificazioni degli infissi ENFC impiegati, che devono essere muniti di marcatura CE;

la certificazioni e dichiarazione di conformità dell'impianto realizzato con riferimento agli schemi progettuali approvati.

Oltre che nei contenuti del modello PIN 2.1_2018 -cui sopra si fa riferimento- l'impianto è sottoposto alla condizione esposta al punto g) di pag. 2 del parere rilasciato in data 06.03.2012 prot. 3113, dove si richiama la conformità dell'impianto -che deve possedere la marcatura CE - alla norma UNI 9494 e UNI EN 12101-2.

Punto 4.VIII del modello PIN 2.1_2018 ASSEVERAZIONE " Rivelazioni fumi e calore"

L'impianto è munito di dichiarazione di conformità (detta anche DICO) della ditta installatrice che a suo tempo realizzò l'impianto; alla DICO è allegato il progetto redatto dal P.I.

(file: 424237 - impianto_rilevazione_01.pdf)

L'impianto è stato sottoposto a verifica di funzionamento a cura della ditta di Prato che ha rilasciato la dichiarazione di conformità alla regola dell'arte (ex art.7 c.1. D.M.

22.01.2008 n.37) dell'impianto in data 06.03.2023 per "controllo funzionamento impianto

rivelazione funi esistente". Nessun documento è allegato alla dichiarazione. (file: 424224 - certif_controllo_funzionam_impianto_fumi.pdf).

Nel parere favorevole a condizioni al punto e) pag. 1 è prescritta la conformità dell'impianto alla norma di buona tecnica UNI 9795 e che i pulsanti manuali di allarme debbano essere posizionati in modo da essere raggiungibili entro 30 metri da qualsiasi punto della attività con minimo 2 pulsanti per ogni compartimento.

Dichiarazione di conformità dell'impianto sonoro (file: 424241 –

dico_impianto_sonoro_rilevazione_fumi.pdf) (pagg.67/71 Allegato A))

La ditta \ Prato ha rilasciato la dichiarazione di conformità dell'impianto sonoro dell'allarme di evacuazione in data 06.03.2023. (file: 424241 –

dico_impianto_sonoro_rilevazione_fumi.pdf)

Nella DICO si fa riferimento alla norma EN 54.16 e EN 54.24 (norme elaborate dal CEN (Comité Européen de Normalisation) che devono essere obbligatoriamente recepite dagli stati membri: in questo caso sono norme di prodotto riferite una ai sistemi di allarme evacuazione audio - Apparecchiatura di controllo e l'altra ai sistemi evacuazione audio – Altoparlanti).

Per questo specifico impianto, al punto h) pag.2 del parere di conformità si prescrive che il progetto debba essere conforme alla norma CEI 100-55 (Sistemi elettroacustici applicati ai servizi di emergenza). I due riferimenti normativi non sono fra loro in contrasto.

Lampade di emergenza(file: 424240 -dico_lampade_emergenza.pdf) (pagg. 63-66 Allegato A))

La ditta di Prato ha inoltre rilasciato IN DATA 06.03.2023 la dichiarazione di conformità per la "sostituzione lampade di emergenza"

Tavole grafiche allegate alla SCIA (pagg.27-42 Allegato A))

tavola_1.pdf.p7m

la tavola riporta l'inquadramento territoriale della attività, lo schema distributivo dell'impianto idrico antincendio e la dimostrazione grafica della accessibilità dell'area ai mezzi antincendio.

Lo schema riprende quello del progetto approvato

tavola_2.pdf.p7m

Nella tavola è rappresentato lo "Schema protezione interna idranti" con la posizione dei n° 5 idranti esterni al perimetro del fabbricato, la posizione di n° 2 attacchi UNI 70, il deposito idrico stimato in 55 mc con reintegro di 70 l/min come dichiarato in progetto e lo schema elettrico di quadro e del pulsante di sgancio.

Lo schema grafico della copertura interna degli idranti dimostra la copertura di ogni punto dell'area del negozio con distanza di 35 m dagli idranti UNI 45.

Il parere favorevole al progetto fu dato alla **seguinte condizione:**

- c) l'impianto idrico antincendio deve essere progettato e realizzato secondo le vigenti norme di buona tecnica (UNI 10779 e UNI EN 12845) in quanto a servizio di una nuova attività di vendita;
- d) gli idranti previsti per la protezione interna, devono essere collocati in modo da proteggere l'intera attività, **ovvero deve essere verificato che ogni punto dell'area disti al massimo 25 metri dagli idranti medesimi.**

Osservazioni:

Non è allegato il progetto dell'impianto idrico antincendio o la dichiarazione che sia stato progettato o realizzato in base alle norme riportate nel parere.

Lo schema grafico della copertura degli idranti verifica che ogni punto disti al massimo 35 metri dagli idranti stessi e non 25 metri come richiesto anche dalle condizioni punti c) e d).

Si segnala che l'impianto di pressurizzazione, che nel progetto approvato con condizioni [prot. 3113 del 06.03.2012 del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco] veniva dichiarato esistente con gruppo pompe dimensionato per portata di 25-70 mc/h è invece stato completamente sostituito (" con installazione di nuovo gruppo pompe formato da pompa primaria, secondaria e Jolly ed è ubicato in prossimità del confine nord-ovest del lotto" come dichiarato nella relazione tecnica.).

Del progetto dell'impianto e della dichiarazione di conformità e corretta posa in opera non risulta documentazione allegata e asseverata con la SCIA.

Si segnala però che nella documentazione pervenuta al sottoscritto dal Liquidatore Dott. Vescovi Verdiani, è presente in elenco il file "15_dichiarazione conformità_gruppo_antincendio.pdf" che contiene la dichiarazione di conformità 32/2023 rilasciata in data 30.06.2023 dalla ditta Iacomelli e Fuligni sas di Montemurlo (PO) a cui è allegata la certificazione del produttore. Questa documentazione dovrà essere allegata alla SCIA e resa disponibile unitamente al

progetto per i controlli (vedasi a questo proposito anche il paragrafo: Punto 4.VI del modello PIN 2.1_2018 ASSEVERAZIONE "estinzione o controllo")

tavola_3.pdf.p7m

Nella tavola è rappresentato lo "Schema superfici e raggi azione estintori" con il quale si dà dimostrazione che l'intero negozio è coperto dall'uso di estintori da persona che copre una distanza di 30 metri.

tavola_4.pdf.p7m

Nella tavola sono rappresentate "strutture portanti, percorsi, vie esodo e uscite" e si dà conto delle varie zone –sia dell'area di vendita che dei magazzini- coperte dalle uscite di sicurezza e verifica della massima distanza fra dette zone e quelle uscite (30 metri per la sala vendita e inferiore per le zone magazzino) nonché della protezione al fuoco delle strutture ottenuta con applicazione di "vernice intumescente o lastre a base di gesso avente resistenza di almeno EI 180" ovvero "vernice intumescente o lastre a base di gesso avente resistenza di almeno EI 60".

Osservazioni:

si richiama quanto già detto al punto "PIN_2_2_2023_CERT_REI_lastre_gesso.pdf.p7m" segnalando che quello che deve essere asseverato riguarda la Resistenza al fuoco delle strutture; quindi le strutture che non risultano certificate all'origine dal produttore/costruttore possono essere trattate con opportuni rivestimenti per raggiungere la resistenza richiesta (R60 o R180), ma non è sufficiente l'impiego di rivestimenti classificati EI 60 o EI 180 per il raggiungimento dell'obiettivo e la resistenza al fuoco deve essere certificata in conformità alle norme specifiche e ai contenuti dei modelli appositi ed asseverata dal tecnico.

tavola_5.pdf.p7m

Nella tavola sono rappresentati "schemi sistemi di controllo fumi" e si dà conto del numero, della dimensione e della posizione degli ENFC suddivisi nei tre compartimenti.

Gli schemi ripropongono –sia nella tavola che nella relazione- quanto già esposto nella tavola 3 / 4 e al punto A.2.7.5 della Relazione del progetto per il quale fu espresso parere di conformità favorevole a condizioni, con la sola differenza che non vengono riproposti tutti gli schemi di dettaglio (prospetti, sezioni e tipologia degli ENFC) contenuti in quel progetto. Sono riproposti i

calcoli per il dimensionamento in base alle norme tecniche (si fa riferimento alle UNI 9494) e la verifica che lo schema progettuale e le conseguenti dimensioni di progetto soddisfino le condizioni normative e nel dettaglio:

Compartimento 1 superficie di ENFC mq 42,84 X 31,55 (nella relazione risulterebbe 13,42) con apertura ad attuazione automatica; compartimento 2 mq 17,28 > 11,57 con apertura manuale (nella legenda è detto automatica ma si ritiene che si tratti di un errore nel copia e incolla, essendo manuale anche nella Relazione che in quella del progetto approvato); compartimento 3 mq 11,52 > 8,64 con apertura manuale (ibidem).

Osservazioni

Si rimanda al paragrafo Punto 4.VII del modello PIN 2.1_2018 ASSEVERAZIONE "controllo fumo e calore EFC"

Porte REI

Nella Tav. 3 sono rappresentate due porte REI: una che separa il compartimento 1 (zona vendita) dal compartimento 2 (magazzino) che nella relazione tecnica viene classificata REI 60 e l'altra il compartimento 2 dal compartimento 3 (magazzino).

In ottemperanza alla normativa specifica ed alla condizione posta al punto 2 del parere favorevole rilasciato, deve essere fornita la dichiarazione di conformità dell'installatore da cui si evinca la tipologia, i dati commerciali di identificazione, l'ubicazione dei materiali e del prodotto e le dichiarazioni di conformità dei materiali e del prodotto da parte del fornitore unitamente alle copie dell'omologazione del prototipo secondo la vigente normativa e le disposizioni di cui alla lettera Circolare 7014/4101 dettagliatamente richiamate alla condizione 2.

Osservazioni

Nessuna dichiarazione di conformità dell'installatore e certificazione di prodotto riferita alle porte REI risulta allegata alla SCIA.

Condotte di distribuzione e ripresa dell'aria

Al punto 3 (***) delle condizioni cui è sottoposto il parere favorevole, si chiede che sia prodotta documentazione tecnica di cui agli articoli 2 e 3 del DM 31.03.2003 relativamente ai requisiti di reazione al fuoco dei materiali costituenti le condotte di distribuzione e ripresa dell'aria degli

impianti di condizionamento, nonché ogni dichiarazione di corretta posa in opera ai fini della reazione al fuoco con le altre indicazioni già richiamate al punto che precede circa tipologia, ubicazione, ecc., dei materiali impiegati.

Osservazioni

Nessuna dichiarazione e certificazione risulta allegata alla SCIA per quanto attiene delle condotte di distribuzione e ripresa dell'aria.

Il locale però non è dotato di un sistema di distribuzione e ripresa aria, ma solo di anemostati a servizio di un impianto di condizionamento invernale/estivo centralizzato, che ora risulta dismesso. Di questa situazione sarebbe sufficiente dare informazione ed aggiornamento nell'ambito della relazione allegata alla SCIA e dichiarazione di non aggravio del rischio.

Porte ed altri elementi di chiusura

Al punto 4 delle condizioni cui è sottoposto il parere favorevole, si chiede che sia fornita dichiarazione di corretta posa in opera a firma dell'installatore di tutte le porte e altri elementi di chiusura per i quali è prevista l'installazione di un dispositivo di apertura da installarsi lungo le vie di esodo, con esplicito riferimento alle indicazioni ed istruzioni di montaggio del produttore.

Nella condizione 4 si richiamano –oltre l'obbligo di marcatura CE- le disposizioni normative in dipendenza delle varie tipologie di attività e del numero di persone che devono essere servite dal dispositivo.

Specifiche condizioni sono richieste inoltre al punto b) del parere favorevole per le uscite previste nella bussola di ingresso che devono essere apribili nel senso dell'esodo a semplice spinta, ovvero, se di tipo scorrevole con azionamento automatico, che siano predisposte per l'apertura a spinta (con dispositivo opportunamente segnalato) e restare in posizione di apertura in caso di assenza di alimentazione elettrica.

Osservazioni:

Mancano tutte le certificazioni e le dichiarazioni di corretta posa in opera di questi elementi di chiusura.

Accertamenti in situ

Previa comunicazione telefonica alla Sig.ra _____ e alla proprietà _____ ed all'Avv. _____, legale della _____ è stato concordato il primo sopralluogo ai locali ove ha sede l'attività del negozio _____ in Via Scopelliti per il giorno 13.09.2023.

Il sopralluogo è avvenuto nella data concordata dalle ore 9,30 alle ore 11,00, alla presenza continua del Sig. _____ n dichiaratosi dipendente della _____ che ha fatto da guida all'interno ed all'esterno dei locali, fornendo le generiche informazioni richieste.

L'accertamento è stato condotto con semplice ispezione a vista facendo controlli a campione su gli elementi più significativi ai fini degli obiettivi primari della prevenzione incendi e delle verifiche sulle più rilevanti, agli stessi fini, certificazioni e attestazioni contenute nella SCIA depositata e fra questi:

- congruenza dello stato dei luoghi con gli elaborati grafici allegati al progetto e SCIA con verifiche a vista, senza ricorrere a rilievi metrici;
- apertura da comando remoto delle aperture dichiarate ENFC (zona vendita);
- apertura da comando manuale delle aperture dichiarate ENFC (zona magazzini)
- apertura alcune porte di uscite di sicurezza;
- apertura della porta automatica dell' uscita principale (fronte casse) e funzionamento dei dispositivi di sicurezza dichiarati;
- Presenza della centrale di pressurizzazione e funzionamento impianto di pressurizzazione della rete idrica antincendio;
- presenza degli idranti nelle cassette esterne UNI 45 e UNI 70 e degli attacchi motopompa di mandata UNI 70;
- presenza e chiusura delle porte tagliafuoco;
- presenza e condizioni del controsoffitto con funzione di isolamento al fuoco delle strutture;
- presenza di estintori e verifica delle date di manutenzione;
- presenza di trattamenti su strutture portanti secondo le previsioni di progetto e le attestazioni e certificazioni allegate alla SCIA;
- dismissione della centrale di produzione calore e della fornitura gas metano;

- presenza del registro dei controlli antincendio

Gli accertamenti fatti, così come l'esame della SCIA e della documentazione allegata, non possono sostituire né avere lo stesso approfondimento e finalità dei controlli del Comando dei Vigili del Fuoco, ancorché nella loro conduzione si sia tenuto conto delle linee guida emanate dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco.

Il Sig. _____ ha dimostrato buona conoscenza del negozio e della lingua italiana, purtuttavia per la risposta ad alcune domande più specifiche o di ordine tecnico ha chiesto di far riferimento all'Ing _____ a cui successivamente mi sono rivolto inviando richieste di chiarimenti via e.mail all'indirizzo professionale _____

In occasione del secondo sopralluogo in data 06.10.2023 era ancora presente il Sig. _____

Esiti degli accertamenti

Con riferimento ai punti sopra elencati, si segnala:

- *congruenza dello stato dei luoghi con gli elaborati grafici allegati al progetto e SCIA verificata con controlli a vista, senza ricorrere a rilievi metrici:*

Nell'ambito di un procedimento di valutazione preventiva del progetto e di SCIA si ritiene che vi sia congruenza dello stato dei luoghi con gli elaborati grafici, con la sola eccezione della rappresentazione e localizzazione della nuova stazione di pressurizzazione dell'impianto idrico antincendio. La centrale è ospitata in un box metallico, in prossimità delle cisterne interrato di accumulo idrico, che non viene rappresentato nella planimetria generale del fabbricato: sarebbe pertanto opportuno l'aggiornamento di quell'elaborato.

- *apertura da comando remoto delle aperture dichiarate ENFC (zona vendita):*
è stata verificata con esito positivo l'apertura azionata da remoto dal locale ufficio, ma non risultano noti al Sig. _____ altri punti di comando all'interno della sala vendita, come prescritti.

- *apertura da comando manuale delle aperture dichiarate ENFC (zona magazzini):*
il comando del vasistas è posto in aderenza alla parete ed all'infisso di cui è parte il vasistas ed è formato -nei casi osservati- da un attuatore a leva comandato dal basso. Il punto di comando è non sempre visibile e comunque in vari casi osservati non è

risultato accessibile per i materiali addossati alla parete. In caso di emergenza il vasistas, a prescindere dal fatto che abbia le caratteristiche certificate di un ENFC, è quindi non apribile con quel comando. La situazione è comunque riconducibile a vizi nella gestione della sicurezza del negozio.

- *apertura di alcune porte di uscite di sicurezza:*

le porte dotate di maniglione antipánico poste nella sala vendita sono state trovate chiuse dall'interno con chiavacci e/o lucchetti: la situazione deriva da vizi nella gestione della sicurezza del negozio.

Le porte sul fronte antistante il fosso Falchereto hanno un gradino a scendere nel senso dell'esodo verso l'area esterna, che dovrebbe essere raccordato con un piano inclinato alla quota dell'area esterna anche se sul punto non vi sono richiami specifici nelle norme antincendio.

- *apertura della porta automatica dell' uscita principale (fronte casse) e funzionamento dei dispositivi di sicurezza dichiarati*

la porta – di tipo scorrevole – ad azionamento automatico non ha le caratteristiche previste nel progetto e richiamate nella condizione al punto b) del parere favorevole in quanto in caso di mancanza di alimentazione elettrica non si porta in posizione di apertura e non è dotata di dispositivo di apertura a spinta, con segnalazione di questa possibilità con appositi cartelli monitori.

- *Presenza della centrale di pressurizzazione e funzionamento impianto di pressurizzazione della rete idrica antincendio:*

E' stato installato, in un box metallico posto sul piazzale parcheggio in prossimità della recinzione lungo la Via Scopelliti, il nuovo impianto di pressurizzazione dell'impianto idrico antincendio.

E' stato ispezionato l'impianto, sia nel primo sopralluogo che in quello del 06.10.2023 (in quest'ultimo sopralluogo anche con la presenza di un operaio della ditta installatrice), aprendo la porta del box chiuso a chiave. Le dimensioni del vano tecnico risultano anguste e non consentono un passaggio di almeno m.0,80 sul perimetro per garantire l'accessibilità per manutenzioni e pertanto il box non risulta conforme alla UNI 11292 del 2019.

L'impianto non è risultato in funzione; è infatti disattivata la alimentazione elettrica delle pompe per un guasto alla linea di distribuzione idrica preesistente. Il guasto, dopo un primo intervento di cui ha dato notizia il tecnico Ing. _____ con e.mail del

21.09.2023 a me indirizzata - unitamente a quella delle lavorazioni di rifacimento del tratto trasversale adiacente al negozio _____ si è ripresentato e in occasione del sopralluogo del 06.10.23 risulta ancora non riparato, come da dichiarazione dell'idraulico della ditta esecutrice dell'impianto di pressurizzazione. In occasione di quel sopralluogo è stato dichiarato dall'installatore, che il collegamento trasversale, di cui era stata data notizia, era ultimato con transito all'esterno dell'edificio in parete e sulla copertura e si è potuto constatare la presenza della linea verticale sulle pareti.

A causa dei guasti sulla linea di distribuzione non è stato possibile verificare il funzionamento dell'impianto di pressurizzazione.

Non si dispone –fra i documenti depositati con la SCIA- del progetto idrico ed elettrico dell'impianto e delle dichiarazioni di conformità dell'installatore finale e del costruttore delle eventuali componenti pre-assemblate, nonché delle certificazioni del produttore di tutte le componenti: documentazione che dovrà essere allegata alla S.C.I.A. e resa disponibile per i controlli presso l'attività.

A seguito della richiesta fatta al tecnico asseveratore Ing. _____ ed

esaminando la documentazione pervenuta al sottoscritto dal Liquidatore Dott. Vescovi Verdiani, risulta il file "15_dichiarazione conformità gruppo_ antincendio.pdf" che contiene la dichiarazione di conformità 32/2023 rilasciata in data 30.06.2023 dalla ditta Iacomelli e Fuligni sas di Montemurlo (PO) a cui è allegata la certificazione del produttore.

Alla DICO non è allegato comunque il progetto dell'impianto di pressurizzazione e manca anche il progetto e la DICO riferita alla parte elettrica dell'impianto stesso. La documentazione inviata al Liquidatore –quando pure fosse completa di quanto normativamente richiesto- non ha alcun valore se non allegata alla SCIA e non parte della asseverazione del tecnico.

• *presenza degli idranti nelle cassette esterne UNI 45 e UNI 70 e degli attacchi motopompa di mandata UNI 70;*

gli idranti sono tutti presenti nelle apposite cassette.

I gruppi UNI70 per l'attacco motopompa di mandata sono nelle posizioni indicate negli elaborati, e quella sul lato Via Scopelliti non ancora ultimata in occasione del primo sopralluogo risulta ora collocata nella giusta posizione per consentire l'accessibilità dalla strada.

- *presenza e chiusura delle porte tagliafuoco:*
due sono le porte tagliafuoco dichiarate in progetto: una di separazione fra zona vendita e magazzino e l'altra fra i due magazzini (quest'ultima correttamente localizzata nel disegno allegata alla SCIA, ma non in quello di progetto).

Di entrambe non è stata reperita la certificazione del produttore e dichiarazione di corretta posa in opera da parte dell'installatore.

Quella fra sala vendita e magazzino è munita di targhetta di riconoscimento del produttore, da cui si evince che la sua fabbricazione risale al 2003, su di essa sono stati montati maniglioni antipanico pur non essendo una uscita di sicurezza. La porta sembra montata su parete in cartongesso, per cui deve avere la certificazione anche per impiego su questo tipo di parete.

Sulla porta a scorrere fra i due magazzini non è stata trovata la targhetta di riconoscimento del produttore; la chiusura anche se fossero rese disponibili le certificazioni è comunque inadatta allo scopo per le modalità di montaggio: a porta chiusa rimane un ampio spazio aperto con la parete di tamponamento su cui è inserita ed è manovrabile solo con comando elettrico a chiave e non collegata all'impianto di allarme incendi.

Entrambe le porte erano dichiarate in progetto con autochiusura collegata all'impianto di rivelazione incendio: le due porte non hanno questa caratteristica.

- *presenza e condizioni del controsoffitto con funzione di isolamento al fuoco delle strutture:*

Tutti controsoffitti sono dichiarati in progetto con caratteristiche REI 60, incluso il compartimento 3 (magazzino) che in progetto viene invece dichiarato avere struttura con resistenza al fuoco superiore a REI 60. Dal sopralluogo risulta che il compartimento 3 è privo di controsoffitto, mentre questo è presente nel compartimento 1 (sala vendita) e 2 (magazzino).

Dalla descrizione tratta dal documento allegato alla SCIA, risulta che il controsoffitto sia realizzato con lastre in silicato a matrice cementizia con soprastante doppio materassino di lana di roccia cm 4+4, con struttura in acciaio zincato e pendinatura in barra di acciaio da mm 4.

Il controsoffitto della sala si presenta invece con la conformazione tipica dei pannelli modulari da cm 60x60 di fibra minerale. La diversa composizione del materiale costituente il pannello –se verificata- non esclude che il sistema possa avere analoghe caratteristiche prestazionali sotto il profilo antincendio, ma non corrisponde alla documentazione depositata (peraltro priva di validità ai fini della asseverazione e certificazione). La corrispondenza del materiale e del suo montaggio alle prestazioni richieste deve essere documentata con la certificazione del prodotto e le dichiarazioni di corretta posa in opera di chi lo ha realizzato.

A seguito di una mia richiesta di chiarimenti rivolta all'Ing. _____, lo stesso mi ha inviato –via e.mail- copia di una dichiarazione di conformità riferita al materiale “pannelli owacoustic Harmony Smart 60x60 S3” rilasciata dal legale rappresentante della _____ in qualità di venditore del prodotto (si fa riferimento ad un DDT che non è stato reso disponibile) e del relativo certificato rilasciato dal produttore di pannelli da controsoffitto che per quanto desumibile dalla documentazione potrebbero essere riferiti a modelli simili a quelli effettivamente in opera. Una volta chiarito ed attestato dal tecnico qual è il prodotto effettivamente posto in opera dovranno infatti essere fornite oltre le certificazioni del produttore, la dichiarazione di corretta posa in opera dell'installatore e la asseverazione del tecnico che attesta la resistenza al fuoco del sistema in conformità con il progetto e la norma; ovviamente tutta la documentazione integrativa e/o sostitutiva dovrà essere depositata quale allegato alla SCIA o resa disponibile per i controlli.

I pannelli del controsoffitto della sala vendita si presentano in alcuni punti danneggiati da rotture e da infiltrazioni di acqua piovana dalla copertura. Non sono stati compiuti accessi al piano estradossale del controsoffitto, ma in una zona dove i pannelli sono stati rimossi a seguito di infiltrazioni di acqua, secondo quanto dichiarato dal Sig.

_____ è possibile osservare da terra la zona estradossale immediatamente

confinante; da questa osservazione si evince la mancanza dei materassini in lana di roccia dichiarati nella documentazione allegata alla SCIA.

In conclusione, deve pertanto essere verificato e documentato dall'asseveratore il tipo di pannello impiegato e la corrispondenza tra le certificazioni del produttore del sistema, la dichiarazione di corretta posa in opera e quanto presente nello stato attuale.

Non è stato possibile accertare l'impiego dei cuscini isolanti in corrispondenza delle plafoniere a incasso nel controsoffitto per ricostituire la continuità dell'isolamento al fuoco richiesto.

Si rileva che sono presenti ancora nel controsoffitto gli anemostati dell'impianto di condizionamento, che per dichiarazione del Sig. è stato dismesso. Nel

progetto e nella SCIA non si trova alcuna dichiarazione a proposito di come sia realizzata la continuità dell'isolamento REI in corrispondenza di queste disconnessioni del controsoffitto, né che tale impianto sia stato disattivato.

Per quanto riguarda il controsoffitto del magazzino (compartimento 2) oltre agli aspetti generali già evidenziati per la sala (mancanza di adeguate certificazioni e dichiarazioni, incertezza sulla tipologia di controsoffitto in opera, ecc) si segnala la presenza di elementi di pannelli in materiale traslucido o comunque la mancanza di elementi modulari del controsoffitto che determina grave soluzione di continuità del controsoffitto che dovrebbe avere la capacità di isolamento al fuoco dichiarata.

- *presenza di estintori e verifica delle date di manutenzione:*

dal controllo a campione, gli estintori sono risultati presenti e regolarmente sottoposti a verifica periodica.

- *presenza di trattamenti su strutture portanti secondo le previsioni di progetto e le attestazioni e certificazioni allegate alla SCIA:*

come dichiarato nella relazione di progetto approvata, tutte le strutture devono avere resistenza al fuoco minima pari a REI 60; le strutture del più recente ampliamento hanno resistenza propria superiore a REI 60, mentre quelle del vecchio capannone (porzione della sala di vendita e magazzino comparto 2) non avendo resistenza propria sufficiente devono essere opportunamente protetti: con realizzazione di controsoffitti REI 60 (per la salvaguardia delle strutture orizzontali) e con applicazioni di cartongesso

per la protezione delle strutture verticali. In fase esecutiva la protezione al fuoco dei pilastri è stata eseguita con vernici: dai controlli a vista e a campione –per quanto possibili a causa della presenza di scaffalature e prodotti esposti- risulta che quelli della sala e del magazzino (compartimento 2) abbiano avuto un trattamento di verniciatura. Manca nella SCIA la documentazione dei prodotti impiegati atta a dimostrare la loro idoneità per l'impiego -nel caso specifico e per la richiesta resistenza al fuoco- e le dichiarazioni di corretta posa in opera, in base alle schede tecniche fornite dal produttore unitamente alle certificazioni ed alla asseverazione del tecnico.

Come già detto al capitolo 2 il tecnico asseveratore mi ha inviato via e.mail copia di un estratto da un catalogo del produttore delle vernici intumescenti usate; la documentazione inviata, nella forma in cui è resa è priva di validità: dovranno infatti essere fornite le certificazioni del produttore, la dichiarazione di corretta posa in opera e la asseverazione del tecnico che attesta la resistenza al fuoco richiesta in conformità con il progetto e la norma ed ovviamente essere allegata alla SCIA

Pertanto la certificazione è incompleta: dovrà essere compilata con le indicazioni previste nel modello PIN specifico e nelle prescrizioni dettate in sede di parere di conformità a condizioni, come sopra sinteticamente richiamate ed il tecnico dovrà chiarire ed asseverare quale sia la protezione impiegata e la conformità della resistenza al fuoco della struttura, raggiunta con la protezione apposta, a quella richiesta.

- *dismissione della centrale di produzione calore e della fornitura gas metano:*

il locale tecnico è ancora presente, ma l'accesso è impedito da piante infestanti che sono cresciute a ridosso; la fornitura del gas metano è cessata e il gruppo di misura chiuso e piombato dal fornitore. Si ritiene opportuna la dichiarazione integrativa alla SCIA di dismissione dell'attività - che era stata dichiarata nei documenti progettuali- con la quale verranno menzionate anche le condizioni a questa riferite presenti nel parere favorevole del Comando.

- *presenza del registro dei controlli antincendio:*

non è stato reso disponibile il registro dei controlli antincendio, del quale il Sig.

non era a conoscenza, né documentazione integrativa a quella allegata alla

S.C.I.A..

- **.l. ha volturato a proprio nome la pratica precedentemente intestata a che aveva ricevuto parere preventivo di conformità favorevole a condizioni con prot. 3113 del 06.03.2012.**
- Per l' **Attività 69/3/C** [(Locali adibiti ad esposizione e/o vendita all'ingrosso o al dettaglio, fiere e quartieri fieristici, con superficie lorda superiore a 400 m2 comprensiva dei servizi e depositi. Sono escluse le manifestazioni temporanee, di qualsiasi genere, che si effettuano in locali o luoghi aperti al pubblico. Con superficie oltre i 1.500,00 mq)] **risulta presentata dal titolare della attività** (la **S.C.I.A.** che è stata caricata sul portale regionale STAR in data 30.06.2023 e, tramite SUAP del Comune di Quarrata, pervenuta al Comando Provinciale in data 06.07.2023 ed ivi protocollata con il seguente identificativo " **REGISTRO UFFICIALE.I.0007275.06-07-2023.**"
- La **S.C.I.A.** **non è stata sottoposta a controllo** – sia per la parte documentale che sul campo- **da parte del Comando dei Vigili del Fuoco** nel termine di sessanta giorni dall'arrivo al protocollo e quindi il **Comando non ha fatto verifiche** circa il *rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa di prevenzione degli incendi, nonché della sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio* – **come sarebbe stato dovuto** a mente del D.P.R. 151/2011 in ragione della specifica attività (69) e Categoria (C) . In **conseguenza del mancato controllo non è stato rilasciato** – e non potrà essere **rilasciato- il Certificato di Prevenzioni Incendi** che il Comando deve rilasciare entro quindici giorni dall'esito positivo dei controlli della SCIA e degli accertamenti sul campo. Si segnala che il C.P.I. non è più un provvedimento finale di un procedimento amministrativo, ma costituisce solo il risultato del controllo effettuato da parte del Comando Provinciale, non ha validità temporale ed assume la valenza di "attestato del rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa di prevenzione incendi e della sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio".
- La **S.C.I.A.** produce gli stessi effetti giuridici di quella che una volta era l'istanza per il rilascio del C.P.I. e la ricevuta dell'avvenuta presentazione al Comando Provinciale, in questo caso tramite SUAP, è **titolo abilitativo all'esercizio dell'attività ai soli fini antincendio.**

Pertanto, richiamato quanto accertato con la mia precedente perizia del 31.05.2018 e in sintesi riportato in premessa di questa relazione, avendo segnalato

l'attività al Comando Provinciale con il deposito della S.C.I.A., riferita alla pratica antincendio n. 21497, esercisce, dal 06.07.2023 -data di acquisizione al protocollo del Comando dei Vigili del Fuoco- l'attività 69/3/C nell'apparente rispetto della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi, sotto la responsabilità civile e penale del legale rappresentante della società, quale responsabile delle attività dichiarate, il quale si è impegnato con la sottoscrizione delle Segnalazioni stesse ad osservare gli obblighi connessi con l'esercizio previsti dalla normativa, nonché i divieti, le limitazioni e le prescrizioni delle disposizioni antincendi e di sicurezza antincendio che disciplinano le attività medesime.

- l'esercizio commerciale risulta **privo di attestazione di agibilità**, come accertato con interrogazione all'Ufficio SUAP del Comune di Quarrata, che ha risposto in tal senso con pec del 03.10.2023 (*"non risulta che sia stata rilasciata o depositata attestazione di agibilità per i locali identificati catastalmente con foglio n. 24 particella 161 e sub. 14, foglio 24 particella 525 sub. 16 e foglio 24 particella 525 e sub. 15 e per i seguenti nominativi:*

- L'Attività n. 74/1/A [*Impianti per la produzione di calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 116 kW*], che risultava nel progetto sottoposto al parere preventivo, dall'accertamento sul campo risulta dismessa e quindi non soggetta a segnalazione: sarebbe opportuno che la rinuncia all'attività venisse comunicata in occasione della integrazione alla SCIA, sebbene questo aspetto sia di secondaria rilevanza.

- Dall'esame dei documenti della S.C.I.A. e dal controllo sul campo, risulta la mancata osservanza di numerose condizioni normativamente prescritte e/o imposte dal Comando Provinciale in sede di rilascio del parere favorevole. Pertanto, pur avendo seguito l'iter procedurale con il deposito della S.C.I.A., si ritiene che

vi sia carenza dei requisiti e dei presupposti per l'esercizio dell'attività previsti dalla normativa antincendi. Purtroppo il Comando provinciale dei Vigili del Fuoco non ha esercitato nei termini prescritti il potere/dovere di controllo e quindi non ha potuto fare valutazioni di merito e richiedere all'interessato di conformare l'attività alla normativa antincendio; quel mancato esercizio di controllo non può essere surrogato da questa CTU che non può avere la completezza e il valore dei controlli del personale tecnico del Comando Provinciale, né è entrata nel merito delle scelte progettuali e discrezionali del progettista e dell'asseveratore.

*** **

Con ciò ritengo di aver scrupolosamente e fedelmente adempiuto all'incarico affidatomi.

Pistoia, 12.10.2023



Dott. Arch. Sergio Fedi

Allegati

Gli allegati a questa relazione sono suddivisi in due distinti fascicoli:

Fascicolo A) contenente Pratica Vigili del Fuoco : SCIA antincendio (pagine numerate da 1 a 302)

Fascicolo B) contenente documentazione fotografica (pagine numerate da 1 a 22)

Fascicolo A):

- Ricevuta di arrivo al sistema Regionale STAR ed invio al SUAP di Quarrata ID pratica 06960390489-30062023-1627 (da file: 06960390489-30062023-1627.MDA.47.10.0R.pdf.p7m e 06960390489-30062023-1627.MDA.VVF_2.pdf.p7m) pagg. 1-13
- Ricevuta di arrivo dal sistema Regionale STAR al SUAP di Quarrata il giorno 30/06/2023 16:33:12 ID pratica 06960390489-30062023-1627. pagg.14-15
- Ricevuta di arrivo al protocollo VV.F. da file: dipvvf.COM-PT.REGISTRO UFFICIALE I.0007275,

- PIN_2_2023_SCIA_FV.pdf pagg. 18-19-20
- PIN_2.1-2018Asseverazione.pdf pagg. 21-22-23
- PIN_2_2_2023_CERT_REI_lastre_gesso.pdf pagg.24-25
- relazione_tecnica.pdf pagg. 26-36
- tavola_1.pdf.p7m; tavola_2.pdf.p7m; tavola_3.pdf.p7m; tavola_4.pdf.p7m; tavola_5.pdf pagg.27-42
- certif_controllo_funzionam_impianto_fumi.pdf pagg.43-45
- autocertificazione.pdf pagg. 46-48
- impianto_rilevazioni_01.pdf pagg. 49-62
- dico_lampade_emergenza.pdf pagg.63-66
- dico_impianto_sonoro_rilevazione_fumi.pdf pagg.67-71
- impianto_elettrico_01.pdf - impianto_elettrico_02.pdf pagg.72-143
- pareti_rivestimento.pdf pagg.144-149
- certificati_estintori.pdf pagg.150-162
- scheda_tecnica_cuscino_plafoniere.pdf pag.163
- controsoffitto_ei_60.pdf pag.164
- progetto_impianto_elettrico_parte_1.pdf - progetto_impianto_elettrico_parte_2.pdf pagg. 165-302

Fascicolo B)

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA (n° 39 foto scattate in data 13.09.2023 e in data 06.10.2023)

Con referenziazione cartografica